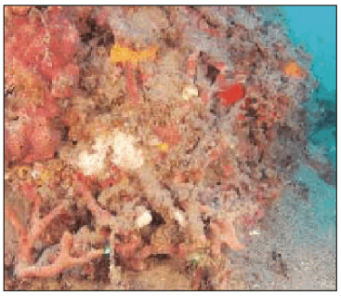
NICOTERA Ricerche realizzate grazie a un robot subacqueo con controllo remoto

L'Arpacal scopre rarissimo corallo

Eccezionale rinvenimento a opera di biologi marini a 80 metri di profondità



Il corallo rarissimo

di ENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - Non solo criticità dal mare nicoterese. Dai fondali emerge un corallo rarissimo: un delicato madreporario arborescente. La scoperta è stata fatta dai biologi marini dell'Unità organizzativa "Marine strategy" dell'Arpacal nei fondali della baia di Nicotera, ad una profondità di circa 80 metri. La scoperta riveste i crismi dell'eccezionalità in quanto questo tipo di madreporario è una specie considerata vulnerabile nella lista dell'Iumcn (Unione mondiale per la conservazione della natura) e mai, fonora, è stata segnalata in quest'area del Tirreno Meridionale. La scoperta è avvenuta nel corso del programma di monitoraggio denominato "Marine strategy framework directive", affidato, su direttiva della Comunità Europea, al Ministero dell'Ambiente e che vede l'Arpacal come Agenzia capofila del Mar Ionio-Mediterraneo Centrale. A coordinare le attività di studio nell'area interessata, i biologi marini Fabrizio Fabroni e Gianluca Pizzonia. «Ancora una volta- hanno osservato i due specialisti- i fondali della Calabria evidenziano la ricchezza di biodiversità dei mari calabresi: un tesoro assolutamente da preservare». Il dottor Alfredo Amoruso, coordinatore tecnico delle attività, ha spiegato che le ricerche che hanno portato all'importante scoperta si sono realizzate grazie all'utilizzo di un veicolo robotizzato subacqueo con controllo remoto di superficie. Un dispositivo, ha sottolineato Amoruso, che permette «di indagare in tempo reale su fondali con profondità non accessibili altrimenti, ottenendo immagini video e foto ad altadefinizione e acquisendo moltissime informazioni di alta valenza scientifica». Tra le molteplicità del programma sono previsti anche i moduli per il monitoraggio delle specie non indigene, ha detto Emilio Cellini, dirigente dell'Unità operativa "Marine Strategy" che ha sede presso il Dipartimento Arpacal di Crotone, ovvero «di tutti gli organismi marini introdotti nel Mediterraneo e che potrebbero, potenzialmente, alterarne gli endemismi». Il programma monitora le aree sensibili in tutta la Calabria allo scopo «di studiare i trend delle popolazioni di tali organismi e avere così sotto controllo il quadro della situazione ecologica». Un chiarimento, questo, che arriva dai biologi Stefania Giglio, Elena Madeo e Francesco Cicero, specializzati nell'analisi quali-quantitativa e tassonomica di fito e zooplancton nelle diverse aree calabresi. Anche i sedimenti sono oggetto di studio del programma in quanto, spiega il chimico del team Marine Strategy, Domenico Ricupero, questi sono l'unico contesto in cui è possibile attuare un'analisi storica del mare: «se vi è la presenza dicontaminanti è possibile risalire con esattezza al tipo di sostanza e alla sua concentrazione, così da avere una descrizione completa dell'area indagata. Tali tipologie di contaminazione sono potenzialmente dannose per l'ambiente marino e quindi anche per l'uomo».

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.